vinetur

Spedizioni di Champagne in crescita del 2% fino a ottobre, trainate dall’export

I mercati esteri hanno rappresentato oltre il 63% delle spedizioni di Champagne, nonostante il calo del 3,4% registrato a ottobre

sabato 14 novembre 2026



Le spedizioni di Champagne sono aumentate del 2% fino alla fine di ottobre, sostenute dai mercati esteri, mentre le vendite in Francia hanno continuato a diminuire e il mese di ottobre ha segnato un’inversione di tendenza.

I dati del Comité Champagne, riportati da La Champagne de Sophie Claeys, mostrano che tra gennaio e ottobre sono state spedite 203,6 milioni di bottiglie, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2025. La crescita è stata trainata soprattutto dai mercati esteri. Nel periodo di 10 mesi, la Francia ha registrato 75,3 milioni di bottiglie, in calo del 3,5%, mentre le esportazioni sono cresciute del 5,6%, raggiungendo 128,4 milioni di bottiglie.

Nei primi 10 mesi dell'anno le esportazioni hanno quindi rappresentato poco più del 63% delle spedizioni di Champagne, a conferma della crescente dipendenza della regione dalla domanda internazionale. Per il comparto delle bevande nel suo complesso, questa ripartizione è rilevante: la pianificazione degli acquisti, delle scorte e delle vendite potrebbe dipendere sempre più dalla domanda estera anziché dal mercato francese, e la ripresa non sta coinvolgendo tutti i produttori allo stesso modo.

Ottobre ha segnato una battuta d'arresto. Le spedizioni totali del mese sono diminuite del 3,4% rispetto a ottobre 2025, fermandosi a 29,6 milioni di bottiglie. La flessione più marcata si è registrata in Francia, con 11,1 milioni di bottiglie spedite, in calo del 7,3%. Le spedizioni destinate all'export sono scese dell'1%, a 18,6 milioni di bottiglie.

Tra le esportazioni di ottobre, le spedizioni verso l'Unione europea sono aumentate dell'1,2%, a 6,9 milioni di bottiglie, mentre quelle verso i Paesi extra-Ue sono diminuite del 2,2%, a 11,7 milioni. Il rallentamento è arrivato in un momento delicato del calendario. Storicamente, ottobre rappresenta in media l'11,8% delle spedizioni annuali di Champagne ed è quindi un indicatore importante in vista delle festività di fine anno.

Nel periodo complessivo da gennaio a ottobre è rimasta evidente la differenza tra la domanda interna e quella estera. Le spedizioni verso l'Ue sono aumentate del 6,7%, a 39 milioni di bottiglie, mentre quelle verso i mercati extra-Ue sono cresciute del 5,1%, a 89,4 milioni di bottiglie. Questi incrementi hanno più che compensato il calo in Francia.

La crescita complessiva ha inoltre nascosto forti differenze tra le diverse tipologie di produttori. Le maison di Champagne hanno registrato la performance migliore. Fino a ottobre le loro spedizioni sono aumentate del 4,1%, raggiungendo 155,4 milioni di bottiglie. L'export è cresciuto del 6,8%, mentre le spedizioni in Francia sono diminuite del 2,2%.

Per i vigneron l’anno è stato più difficile. Le loro spedizioni sono calate del 4,4%, a 32,1 milioni di bottiglie. In Francia i volumi sono scesi del 7,7%, anche se le vendite all’estero sono comunque aumentate del 6,2%. Anche le cooperative hanno registrato un calo: le loro spedizioni sono diminuite del 3,3%, a 16,2 milioni di bottiglie. A differenza delle maison e dei vigneron, le cooperative hanno perso terreno anche sui mercati internazionali, con un calo dell’8,7% delle spedizioni destinate all’export, mentre l’attività sul mercato interno francese è cresciuta del 2,8%.

Ottobre è stato particolarmente difficile per le cooperative, le cui spedizioni sono diminuite del 17,5% nel mese. La divergenza tra maison, vigneron e cooperative potrebbe diventare rilevante per distributori e acquirenti di vino e altre bevande, perché potrebbe influire sui fornitori che dispongono di scorte, sui prezzi e sulla gestione delle assegnazioni di fine anno.

Considerando un periodo mobile di 12 mesi, il miglioramento è stato lieve. Da novembre 2025 a ottobre, le spedizioni di Champagne hanno raggiunto 270,2 milioni di bottiglie, in aumento dello 0,4%. Il modesto incremento è arrivato dopo diversi anni di volumi inferiori, ma resta fragile. Nello stesso periodo di 12 mesi, le spedizioni in Francia sono diminuite del 4,1%, mentre quelle all’estero sono aumentate del 3,8%.

I dati sui 12 mesi hanno confermato anche lo stesso squilibrio tra produttori. Le maison di Champagne hanno registrato un aumento del 2,1%, mentre i vigneron hanno segnato un calo del 4,7% e le cooperative del 2,1%. Con novembre e dicembre ancora da considerare, l’ultima parte dell’anno sarà probabilmente decisiva per capire se lo Champagne riuscirà a confermare il ritorno alla crescita e a superare le 266 milioni di bottiglie spedite nel 2025.

Dati separati sul Regno Unito hanno indicato un possibile sostegno da uno dei principali mercati di esportazione dello Champagne. Tra gennaio e settembre, le spedizioni verso il Regno Unito sono aumentate del 5,8% in volume e del 7,1% in valore, secondo il Comité Champagne. Il prezzo medio delle spedizioni è cresciuto dell’1,3%.

James Simpson, presidente della Champagne Agents’ Association, ha dichiarato a The Drinks Business che i dati sulle spedizioni non vanno confusi con le bottiglie effettivamente acquistate dai consumatori. Le vendite nei supermercati britannici sono

rimaste relativamente stabili. I dati di NIQ mostrano un aumento delle vendite al dettaglio dell’1,7% in volume e dell’1,5% in valore, fino a 204,5 milioni di sterline, con un prezzo medio di 27,93 sterline.

Dopo le 22,7 milioni di bottiglie spedite nel Regno Unito nel 2025, Simpson ha affermato che il mercato potrebbe tornare a superare i 24 milioni di bottiglie nel 2026, se la crescita attuale proseguirà. Il mercato si avvicinerebbe così ai livelli del 2023, quando le spedizioni avevano raggiunto 25,5 milioni di bottiglie.